

IL GAZZETTINO 19 LUGLIO 1992 (pagine locali)

Diffamarono i Testimoni di Geova



L'avvocato Luciano Faraon

L'avvocato Luciano Faraon, esponente di due gruppi di ricerca sulle sette religiose (Aris e Gris), e monsignor Bruno Gumiero, parroco a San Donà di Piave, sono stati condannati in appello a Venezia perché ritenuti colpevoli di aver diffamato a mezzo stampa la congregazione dei Testimoni di Geova. I due erano stati denunciati per un articolo su un foglio parrocchiale, intitolato «Ama Geova e distruggi la famiglia». In primo grado, il 10 marzo del 1992, il Tribunale aveva assolto i due dalle accuse di vilipendio e diffamazione, per alcune affermazioni, tra cui l'equiparazione delle sette ad «associazioni a delinquere», comparse su un quotidiano locale e nell'intervi-

sta che Faraon aveva rilasciato al foglio parrocchiale diretto da don Gumiero.

A distanza di cinque anni, invece, la Corte d'appello li ha condannati per la sola diffamazione a mezzo stampa, condannandoli al pagamento di un milione e mezzo di lire di multa, l'avvocato, e ad un milione di lire, il sacerdote.

«Si spera che la condanna - ha commentato Valter Farneti, presidente della congregazione - faccia cessare le diffamazioni e riporti i contrasti religiosi nei limiti delle polemiche ideologiche». Faraon, annunciando ricorso in Cassazione, ha detto che si tratta di una sentenza «spaventosa», che «denota l'assoluta mancanza di lettura degli atti».

DUE DI MARGHERA E PAESE

**Il camion fuori strada
L'autista rimane contuso
il collega perde il piede**

Udine

Ha perso un piede fra le lamiere del camion su cui viaggiava, mentre il mezzo prendeva fuoco. Un incidente con esito terribile per Gino Polin, 26 anni di Paese (Treviso), residente in via Luca 47. Il giovane stava viaggiando, la notte scorsa, a bordo di un autoarticolato guidato da Paolo Verde, 32 anni, residente a Marghera (Venezia) in via Pasini 89, che è rimasto contuso.

VENEZIA/Condannato assieme a un avvocato

IL GAZZETTINO 19 LUGLIO 1992

Sacerdote diffamò "Geova"

Venezia

Un avvocato ed un sacerdote veneziani sono stati condannati in appello a Venezia perché ritenuti colpevoli di aver diffamato a mezzo stampa la congregazione dei Testimoni di Geova, che li aveva denunciati per un articolo comparso su un foglio parrocchiale, con il titolo «Ama Geova e distruggi la famiglia». Si tratta dell'avvocato Luciano Faraon, esponente di due

gruppi di ricerca sulle sette religiose, l'Aris e il Gris, e di monsignor Bruno Gumiero, parroco a San Donà di Piave (Venezia).

In primo grado, il 10 marzo '92, il Tribunale aveva assolto i due dalle accuse di vilipendio e diffamazione, per alcune affermazioni, tra cui l'equiparazione delle sette ad «associazioni a delinquere», comparse su un quotidiano e nell'intervista che Faraon aveva rilasciato al foglio parrocchiale diretto da don Gumiero.

A distanza di cinque anni, invece, la Corte d'appello li ha condannati per la sola diffamazione a mezzo stampa, condannandoli al pagamento di un milione e mezzo di lire di multa, l'avvocato, e ad un milione di lire, il sacerdote.

Faraon, annunciando ricorso in Cassazione, ha detto che si tratta di una sentenza «spaventosa», che «denota l'assoluta mancanza di lettura degli atti».

754381

COMUNE DI VERONA

ARIS E GRIS